

## Sms

cellulare  
3357872250

### NON INVIDIO BERLUSCONI

Vorrei dire a Berlusconi che io non lo invidio affatto. Mi appare come un anziano ferito (ho pianto) con una famiglia sfasciata e tanta brutta gente attorno. Pur essendogli "avversaria" mi fa tanta pena come quel poveretto e la sua onesta famiglia.

**VANDA (IMOLA)**

### GRANDE CONCITA

Grande Concita! E il ns. ministro Gelmini non parla più. Però dovrebbe saper leggere e avere almeno il dono di comprendere i contenuti...

**ANTONELLA (MILANO)**

### CHIARA E DECISA

Concita, sei l'unica voce chiara e decisa, siamo fieri del nostro direttore, nessuno ti mette in difficoltà. **S.F.**

### L'UNITÀ DEL LUNEDÌ

A Ballarò, Belpietro ha detto che chi compra il suo giornale viene deriso. A me lunedì è successo questo: ho chiesto l'Unità e mi è stato risposto: lunedì non esce perché quelli della sinistra, si sa, lavorano molto meno degli altri...

**SONIA (THIENE, VI)**

### BRAVI

Letto l'Unità, seguito Ballarò: w Bindi, w Pivetta, grandiosa Concita!

**LUIGI E VALENTINA PEREGO**

### INVITA A TACERE

Inaudito, la Gelmini dice a Concita di tacere. Cosa sarebbe costei senza Berlusconi... **L.B.**

### SENZA OMISSIONI

Tg parlamento, ore 01.15, dice che la sorveglianza raccomanda un'informazione giusta senza omissioni. Per la fiducia sulla finanziaria dicono che Fini ha detto: "scelta legittima"... Invece ha detto: "è una scelta deprecabile". Ottimo esempio d'informazione giusta e soprattutto senza omissioni. Complimenti...

**FABRI**

### GRAZIE

Grazie che ogni mattina pur da solo a Tarzo, paesino nel trevigiano, posso ancora dire il mio giornale, l'Unità vive. Grazie ancora a tutti voi.

**SALVATORE BUZZO**

### BENE BERSANI

Bravo e umano Bersani per essersi recato in ospedale da Berlusconi.

**V.F. (TARANTO)**

### CICCHITTO E CAPEZZONE

Meno male che tutti dovevamo abbassare i toni, ma l'avete sentito Cicchitto l'altro giorno? E Capezzone?

**HFG**

## SE I MALATI SONO COSTRETTI ALLO SCIOPERO

### LA PROTESTA

**Maria A. Coscioni**

RADICALE



**Livia Turco**

PD



*Pubblichiamo la risposta di Maria Antonietta Farina Coscioni e Livia Turco a Salvatore Usala, uno dei malati di Sclerosi laterale amiotrofica (Sla) che hanno iniziato uno sciopero della fame per protestare contro i ritardi del ministero della Salute.*

**C**aro Salvatore, leggiamo la tua lettera dove annunci prossime iniziative tra cui uno sciopero della fame di almeno un centinaio tra malati, le loro famiglie e i loro amici. Tu sai che ci siamo schierate al vostro fianco perché finalmente vi sia garantita un'assistenza degna di questo nome; e ci siamo unite all'iniziativa, facendo anche noi lo sciopero della fame. Il 12 novembre, partecipando ai lavori della Consulta per le malattie neuromuscolari, abbiamo scoperto che il ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche sociali, rispondendo a una interrogazione (la numero 5-00958) aveva detto il falso: aveva assicurato che la questione relativa ai nuovi Livelli Essenziali di Assistenza (Lea) era già approdata alla Conferenza Stato-Regioni. Non era vero: «Siamo molto vicini all'invio dei Lea alla Conferenza Stato-Regioni», ha detto il neo-ministro Fazio. Poi ancora una promessa: la Conferenza Stato-Regioni ne sarebbe stata investita «entro pochi giorni». Non so cosa si intenda con l'espressione «pochi giorni». Fatto è che si continua a non fare nulla. Però, almeno, si comincia a prendere consapevolezza del problema.

Abbiamo depositato una mozione parlamentare firmata da altri 75 deputati di tutti gli schieramenti: impegna il governo a rendere effettiva e operativa l'approvazione della nuova versione dei Lea e del «Nomenclatore» entro il 2009; a comunicare l'effettivo utilizzo dei finanziamenti stanziati per i «comunicatori» di nuova generazione, Regione per Regione; a rendere facilmente accessibili, anche su Internet, le modalità di utilizzo dei medesimi, individuando dei responsabili regionali cui gli utenti possano riferirsi tramite canali e modalità semplici e rapide; a verificare le reali condizioni di assistenza anche domiciliare presenti nelle varie Regioni.

L'impegno è di far calendarizzare questa mozione entro breve tempo. La vostra annunciata iniziativa è importante: per gli obiettivi che si prefigge e perché la assumete in prima persona, incarnate nel senso più pieno - come già fece Luca Coscioni - quanto intendiamo dire con l'espressione «dal corpo del malato al cuore della politica». La nostra e vostra lotta è una lotta di speranza, per la vita, non mera, disperata, testimonianza. Per questo, vi suggeriamo di prendere in considerazione l'ipotesi di condurre l'iniziativa annunciata nella forma della «staffetta»: ci consentirà di guadagnare tempo ed energie preziose.

Un forte abbraccio. ❖

## INCOSTITUZIONALE PROCESSARE I CLANDESTINI

### LA SENTENZA DI AGRIGENTO

**Ernesto Maria Ruffini**

ASSOCIAZIONE «A BUON DIRITTO»



**P**rocessare gli immigrati clandestini che sbarcano a Lampedusa è probabilmente incostituzionale. È quello che è emerso martedì scorso dopo la sentenza pronunciata ad Agrigento dal giudice di pace. Ma andiamo con ordine.

Le nuove norme sul reato di immigrazione clandestina sono entrate in vigore l'8 agosto scorso e il giorno successivo 21 persone provenienti dal Nord Africa sono state fermate a Lampedusa e rinviate a giudizio. Un giudizio che è stato celebrato per l'appunto martedì davanti al giudice di pace di Agrigento, al quale spetta la competenza: è infatti quello il giudice che deve giudicare tutti gli stranieri che sbarcano clandestinamente sulle coste dell'isola di Lampedusa o che riescono ad arrivare fino alle coste siciliane che si affacciano sul quel tratto di mare.

Martedì si è pronunciato sulle eccezioni di incostituzionalità, da me sollevate per conto dell'associazione «A Buon Diritto», presieduta da Luigi Manconi. A quelle eccezioni si sono poi aggiunte quelle sollevate dalla Procura della Repubblica di Agrigento.

In aula, alle spalle del giudice, appesa alla parete si nota un enorme quadro in legno con una semplice scritta in bronzo: «La legge» e non «La legge è uguale per tutti», ma solo «La Legge». Chissà perché. Memore di altre aule di giustizia e di altri giudici, leggo quel cartello con curiosità e preoccupazione. Se la legge non è uguale per tutti, può essere considerata giusta? La preoccupazione comunque scompare alla lettura dell'ordinanza.

Secondo l'interpretazione accolta dal giudice, il nuovo reato di immigrazione clandestina presenta diversi profili di incostituzionalità. Sia perché «l'ingresso o la presenza illegale del singolo straniero non possono rappresentare, di per sé, fatti lesivi di beni meritevoli di tutela penale, ma sono l'espressione di una condizione individuale, quella di migrante»; sia perché «la perseguibilità penale dello straniero appare irragionevole, non agevolando in alcun modo le procedure di espulsione». Altri profili di incostituzionalità: perché in contrasto con il principio di uguaglianza previsto dall'art. 3 della Costituzione; e perché, infine, la norma risulta contraddittoria con «gli obblighi assunti dall'Italia in materia di trattamento dei migranti».

Non è il primo giudice investito della questione di costituzionalità, ma il suo accoglimento ha un'evidente valore simbolico, dal momento che davanti a questo giudice sono portati tutti coloro che, dopo estenuanti traversate del Canale di Sicilia, approdano in Italia. Un valore simbolico che è reso ancor più palese dalle immagini, impresse nella memoria di tutti noi, di persone stremate a bordo di improbabili imbarcazioni. E sarebbero questi gli «invasori»?

[www.abuondiritto.it](http://www.abuondiritto.it)